Questo affanno, questo passo
È terribile per me.
Dov'è il tempio? dov'è l'ara?
Vieni, affretta
La vendetta!
Questa vita così amara
Più soffribile non è.

Pianoforte - Concert, **von J. N. Hummel, (A moll,) vorgetragen von Herrn Pohle.**

Zweiter Theil.

Grosses Duett mit Chor, **aus Zenobia, von Rossini, zum ersten Mahle gesungen von Demois. Henriette und Adelheit Grabau.**

Zenobia. Coraggio, o figli!
Arsace. Ahi quale,
Qual debolezza è questa?
Zen. Zenobia ancor ci resta.
Ars. Vi resta Arsace ancor.
Coro. Ah, se per noi pugnate,
Vinti non siamo ancor.
Ars. Se tu m'ami, o mia regina,
Tornerò di te più degno;
Solo in Asia avrai tu regno,
Come regni sul mio cor.
Zen. Ah, soltanto il ciel invoco,
Te conserbi, o mio guerriero;
Perderò corona, e impero,
Purchè a me tu resti ognor.
Zen. e Ars. a 2. Dea pietosa, o ciel, rimira
Così pura, e bella face,
Placa il fato di Palmira,
Rendi a noi la prima pace,
E sorridi al nostro amor!
Zen. Senti, ahimè!
Coro. Qual suon lontano!
Ars. Suon di guerra!
Coro. Araspe arriva!
Zen. e Ars. Che fia mai?
Coro. Gran dea, che rechi?
Ah, favella!
Già l'insegne d'Aureliano,
Dell' Eufrate sono in riva,
E l'esercito romano
Già minaccia la città.
Ars. Voliamo al campo! Addio!
Zen. Ti seguo, o caro, anch'io.
Coro. Chi salverà Palmira?
Resta, resta! la dea m'ispira;
Difendi la città!
Ars. Resta, e mi sia partendo
Stringerti al sen concesso.
Maggiore a questo amplesso
Il mio valor si fà.
Zen. Resta, e mi sia restando
Stringerti al sen concesso.
Maggiore a questo amplesso
Il mio timor si fà.